

A giugno il teatro Flavio ospiterà un convegno dedicato all'opera dello scienziato Nazareno Strampelli

RIETI - Il sindaco Cicchetti, l'assessore provinciale alla Cultura, Tersilio Leggio, il ricercatore Roberto Lorenzetti hanno reso noto i perché ed i come del congresso internazionale che avrà per tema "Il grano da Rieti nel mondo" nel "centenario della rivoluzione verde di Nazareno Strampelli" (teatro "Flavio", dal 12 al 14 giugno), congresso cui parteciperanno rappresentanti di vari paesi tra cui Ucraina, Inghilterra, Cina, Germania, Australia.

La iniziativa nasce dal libro di Roberto Lorenzetti "La scienza del grano: Nazareno Strampelli e la granicoltura



italiana dal periodo giolittiano al secondo dopoguerra" (edito dal ministero dei Beni culturali, circa 400 pagine). Oltre al Comune capoluogo,

l'iniziativa è sostenuta dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera di commercio.

Nato a Crispiero di Castel

Presentato il programma nel corso di una conferenza stampa

## Congresso su Strampelli

Raimondo (Macerata), ma, dal 1903, operante in Rieti quale direttore della Cattedra ambulante di granicoltura, Strampelli muore in città nel '42 e qui è sepolto nel 1° Riquadro nel Cimitero. Strampelli significa "incroci delle varie specie di frumento: circa 600 del milione realizzato e depositato presso la stazione di granicoltura che porta il suo nome e che, nelle intenzioni di Provincia, Comune e CdC, dovrà trasformarsi in "Museo del grano" (il programma del congresso prevede infatti una visita presso la "Strampelli"). Ma Strampelli significa

anche "Battaglia del grano" ossia quella mobilitazione della produzione granaria realizzata "in casa propria" ed alla cui base erano appunto le realizzazioni ritenute "utopistiche" dei suoi incroci e conosciute in tutto il mondo (in vaste zone della Cina è ancora usato il "frumento San Pastore").

Ma Rieti, che sarebbe dovute essere all'avanguardia della mussoliniana Battaglia del grano, giocò invece il ruolo di retroguardia tant'è che lo stesso Mussolini - come Lorenzetti ben dimostra nel suo documentatissimo libro che sarà presentato proprio

nel corso del congresso - lo stesso Mussolini "tirò le orecchie" agli agricoltori locali per la loro resistenza a far uso dei "grani Strampelli": gli agricoltori raetino-sabini rimanevano infatti fedeli alla varietà "Rieti originario" che le nuove ibridazioni ottenute da Strampelli avevano del tutto superato.

Lo studio di Lorenzetti, funzionario dell'Archivio di Stato, nel prendere in esame l'opera di Strampelli, ripercorre tutta l'epoca in cui questi operò spesso in condizioni di una forte e perdente contestazione.

Ajgone Filiberto Milli